

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

COMUNICAZIONE AIFVS

Il rapporto dell'Oms sulla sicurezza stradale, è l'ennesima conferma che nel nostro Paese gli incidenti stradali rappresentano un'emergenza sociale. Troppo alti i costi in termini di vite umane (quasi 4000 nel 2014 e probabilmente saranno superati nel 2015) e danaro (-1,8% del Pil)

Un problema di salute molto importante e troppo trascurato.

Non si può definire civile un Paese che non sa affrontare le emergenze e le stragi stradali sono un 'EMERGENZA, e può un'emergenza durare tanti anni senza che chi può e chi deve si impegni ad affrontarla?

Si deve far presto! Quante vite umane , quanti giovani dobbiamo ancora perdere sulle strade per la negligenza, l'immobilismo delle Istituzioni che non si decidono a far prevenzione in modo efficace, a far applicare le leggi esistenti e non hanno il coraggio di adottare leggi severe come richiesto dall'OMS?

No, non può definirsi civile un Paese dove la GIUSTIZIA non è uguale per tutti ma sbilanciata a favore dell'imputato e nulla fa per assicurare la certezza della pena

Per questo anche l'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada manifesterà il 26 ottobre 2015 dalle ore 16 alle ore 18 a Piazza Montecitorio, Roma, perché sia approvato subito il reato di omicidio stradale che preveda pene certe ed esemplari

Omicidio stradale per TUTTI i comportamenti di guida irresponsabile che causano morte o lesioni gravi o gravissime., pene aumentate in caso di pirateria

Pene CERTE ed ESEMPLARI che facciano riflettere i responsabili del reato commesso e di riflesso i cittadini Per una giustizia finalmente rispettosa delle vittime e dei loro famigliari

paola conte bortolotto - aifvs

IL TEMPO

Chi investe e uccide guidando ubriaco rischia 12 anni di carcere

Fino a 12 anni di carcere per chi uccide al volante in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di droghe; aumento della pena per il pirata della strada che fugge senza prestare soccorso; ritiro della...

26/10/2015 - Fino a 12 anni di carcere per chi uccide al volante in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di droghe; aumento della pena per il pirata della strada che fugge senza prestare soccorso; ritiro della patente fino a 30 anni; arresto in flagranza di reato, raddoppio dei termini di prescrizione. Questi i punti salienti del provvedimento sull'omicidio stradale, che da oggi sarà al vaglio dell'Aula di Montecitorio dopo il via libera in commissione con qualche modifica rispetto al testo giunto dal Senato.

L'omicidio stradale colposo diventa reato a sé, graduato su tre varianti: resta la pena già prevista oggi, da 2 a 7 anni, nell'ipotesi base, quando cioè la morte sia stata causata violando il codice della strada. Ma la sanzione penale sale sensibilmente negli altri casi: chi infatti uccide una persona guidando in stato di ebbrezza grave, con un tasso alcolemico oltre 1,5 grammi per litro, o sotto effetto di droghe rischia ora da 8 a 12 anni di carcere.

Sarà invece punito con la reclusione da 4 a 10 anni l'omicida il cui tasso alcolemico superi 0,8 grammi per litro, oppure abbia causato l'incidente per condotte di particolare pericolosità (eccesso di velocità, guida contromano, infrazioni ai semafori, sorpassi e inversioni a rischio).

In via speculare, stretta anche per le lesioni stradali. Ipotesi base invariata ma sanzioni al rialzo se chi guida è ubriaco o drogato: da 3 a 5 anni per lesioni gravi e da 4 a 7 per quelle gravissime. Se comunque ha bevuto (la soglia è di 0,8 grammi per litro) o l'incidente è causato da manovre pericolose scatta la reclusione da un anno e 6 mesi a 3 anni per lesioni gravi e da 2 a 4 anni per le gravissime.

L'ipotesi più grave di omicidio stradale (e di lesioni) si applica ai camionisti e agli autisti di autobus anche in presenza di un tasso alcolemico sopra gli 0,8 grammi per litro. Se il conducente fugge dopo l'incidente scatta l'aumento di pena da un terzo a due terzi, e la pena non potrà comunque essere inferiore a 5 anni per l'omicidio e a 3 anni per le lesioni.

Altre aggravanti sono previste se vi è la morte o lesioni di più persone oppure se si è alla guida senza patente o senza assicurazione. È inoltre stabilito il divieto di equivalenza o prevalenza delle attenuanti su specifiche circostanze aggravanti. La pena è invece diminuita fino alla metà quando l'incidente è avvenuto anche per colpa della vittima.

In caso di condanna o patteggiamento (anche con la condizionale) per omicidio o lesioni stradali viene automaticamente revocata la patente. Una nuova patente sarà conseguibile solo dopo 15 (omicidio) o 5 anni (lesioni). Tale termine è però aumentato nelle ipotesi più gravi: se ad esempio il conducente è fuggito dopo l'omicidio stradale, dovranno trascorrere almeno 30 anni dalla revoca.

Per il nuovo reato di omicidio stradale sono previsti il raddoppio dei termini di prescrizione e l'arresto obbligatorio in flagranza. Il pm, inoltre, potrà chiedere per una sola volta di prorogare le indagini preliminari.

Il giudice può ordinare anche d'ufficio il prelievo coattivo di campioni biologici per determinare il dna. Nei casi urgenti e se un ritardo può pregiudicare le indagini, il prelievo coattivo può essere disposto anche dal pm.

«Quattro settimane fa ci eravamo impegnati a portare il testo ad essere votato dall'assemblea di Montecitorio entro fine ottobre: la rapidità e l'impegno con cui la proposta di legge è arrivata in aula testimoniano che l'attenzione del governo e del Parlamento su questo tema è alta - dice Alessia Morani (Pd), relatrice del ddl sull'omicidio stradale - Con questa norma si introducono i reati di omicidio stradale e lesioni personali aumentando le pene fino ai 18 anni di reclusione con le aggravanti per fuga e guida senza patente. È una legge che rende giustizia a tutte le famiglie delle vittime della strada. Ma il suo obiettivo principale è uno: salvare le vite, diminuire il numero delle vittime».

R.P.

TRENTINO

Alcol, un vizio che colpisce il 26% dei quindicenni trentini

L'allenatore Roberto Donadoni sale in cattedra all'Istituto d'arte "Vittoria" di Trento, che ospita la prima tappa della campagna Aiom "Non fare autogol"

TRENTO. 26 ottobre 2015 - E' allarme alcol tra i ragazzi trentini. Quasi un quindicenne su tre beve alcolici almeno una volta la settimana. Anche il cosiddetto fenomeno del binge drinking ("l'abbuffata alcolica") si accentua al crescere dell'età: la percentuale di giovani che afferma di

ubriacarsi due o più volte nella propria vita passa da circa 2% per gli 11enni al 28% per i 15enni. Dati allarmanti, perché bastano 50 grammi di alcol al giorno per aumentare di tre volte il rischio di tumori della cavità orale, della faringe e dell'esofago.

Si tratta di cifre preoccupanti, perché oltre il 30% delle neoplasie è direttamente collegato a un abuso di alcol. Ecco quindi che diventa fondamentale la sensibilizzazione dei giovani a stili di vita sani, magari con la collaborazione dei campioni dello sport. Sono questi i concetti chiave del progetto "Non fare autogol", la campagna promossa da Aiom (Associazione Italiana di Oncologia Medica) per spiegare agli adolescenti come tenersi alla larga da malattie e disturbi causati da stili di vita sbagliati.

Dopo il successo delle prime cinque stagioni, va in scena oggi la prima tappa della sesta edizione all'Istituto "Vittoria" di Trento, dove l'allenatore Roberto Donadoni sale in cattedra per insegnare ai giovani lo stile di vita dei campioni. "È con grande piacere che ho accettato di partecipare a un progetto così importante, rivolto agli adolescenti, i nostri primi tifosi – ha dichiarato Donadoni -. La scuola è il luogo dove spesso cominciano le cattive abitudini, ma i ragazzi devono capire che uno stile di vita sbagliato alla loro età compromette la loro salute da adulti. L'alcol? Divertimento non fa rima con bere, come pensano ormai i giovani di oggi".

"Vogliamo far capire che la vera sfida contro il cancro inizia da giovani – ha sottolineato il dottor Enzo Galligioni, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica dell'ospedale Santa Chiara di Trento -. L'importanza di un corretto stile di vita, fin da ragazzi, è ampiamente dimostrata nella prevenzione oncologica: il 40% dei casi per tumore, infatti, è causato da fattori di rischio potenzialmente modificabili".

Ecco il principale obiettivo della campagna 'Non fare autogol', che utilizza il linguaggio universale dello sport per veicolare importanti valori e messaggi di salute: per renderli più incisivi, al fianco di AIOM si sono schierati la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il CONI e la Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) e l'FMSI (Federazione Medico Sportiva Italiana). Un progetto innovativo, reso possibile grazie ad un grant non condizionante di Roche S.p.a. che fino al termine del campionato coinvolgerà squadre di calcio di Serie A, di Serie B e alcuni tra i maggiori allenatori italiani.

Un vero e proprio "Tour della prevenzione" nei 20 capoluoghi di regione, che può contare su un media partner d'eccezione: tutti gli incontri negli Istituti, infatti, vengono ripresi da Sky Sport, che manda in onda contributi video e interviste esclusive all'interno di programmi dedicati e sul sito www.skysporthd.it. "Il cancro colpisce di più le Regioni settentrionali (+26%) rispetto al Sud: a Trento per il 2015 sono previsti 3.200 nuovi casi di tumore con 1.570 decessi - ha aggiunto il dott. Galligioni -. Nel 2015 in Italia si stima che verranno diagnosticati 363.300 nuovi casi di tumore (erano 365.500 nel 2014) e le percentuali di guarigione sono in aumento: il 63% delle donne e il 57% degli uomini sono vivi a cinque anni dalla diagnosi. Il merito è da ricondurre alla più alta adesione alle campagne di screening, alla maggiore efficacia delle terapie e ai progetti di sensibilizzazione".

Ma il progetto "Non fare autogol" può contare anche su un importante versante online per raggiungere tutti gli studenti italiani, non solo quelli che hanno la fortuna di incontrare dal vivo i più importanti calciatori di Serie A: dalla pagina facebook (www.facebook.com/NonfareAutogol) al profilo twitter ([Twitter.com/NonfareAutogol](https://twitter.com/NonfareAutogol)) al seguitissimo sito internet www.nonfareautogol.it dove gli studenti di tutta Italia possono scaricare l'opuscolo informativo del progetto.

ASAPS

Artena, donna muore nello scontro frontale con un'auto guidata da un ventenne romeno positivo all'alcoltest

Tragedia sabato sera: in un incidente stradale ha perso la vita una donna di 60 anni, Anna Martini, residente nella zona, deceduta dopo il violento impatto della sua Fiat Uno con la Ford Fiesta, guidata da un ragazzo romeno di 20 anni. Un frontale avvenuto intorno alle 20.30, nel quartiere del Colubro, tra i comuni di Artena e Giuglianello. Il giovane immigrato, secondo gli accertamenti effettuati dai carabinieri, è stato trovato positivo all'alcol test: ora è ricoverato anche lui in ospedale a Colleferro: la prognosi è riservata.

Oltre ai carabinieri e al 118 sono intervenuti anche i vigili del fuoco per estrarre la povera donna dalle lamiere contorte.

da ilmessaggero.it

Nota ASAPS; omicidio stradale netto, ma non ci rientrerà per assenza ingiustificata della legge. Risultato? Pena intorno ai 2 anni e fra un po' tornerà a guidare!!

GAZZETTA DI MANTOVA

**Fugge dopo l'incidente d'auto: è ubriaco
Il Suv si schianta contro il muretto di una casa e si rovescia, contusi quattro ragazzi.
L'assessore: più etilometri nel weekend**

PORTO MANTOVANO. Il muretto di una casa da rifare, un'auto seminuova da rottamare, l'importante arteria di un paese bloccata per oltre un'ora. E poteva andare molto peggio. I quattro ragazzi, tutti tra i 19 e i 23 anni a bordo del piccolo Suv, se la sono cavata a buon mercato: un grande spavento e qualche contusione. Sempre meglio attendere qualche ora prima di mettersi al volante dopo aver bevuto anche solo una birra, una lezione da non dimenticare.

Non la dimenticherà il giovane che era alla guida dell'auto, volata contro il muretto di un'abitazione nella notte tra sabato e ieri in via Roma, a Bancole di Porto Mantovano. Preso dal panico subito dopo l'incidente il guidatore si è allontanato, per tornare poco dopo. Impossibile evitare le conseguenze: la prova dell'etilometro e quello che ne consegue: la denuncia penale per guida in stato di ebbrezza (con sanzioni raddoppiate per via dell'incidente), la revoca della patente (dovrà rifare l'esame di guida) e il fermo amministrativo del veicolo per 180 giorni. Senza contare che l'assicurazione, in caso di guida in stato di alterazione da alcol, non paga i danni che restano a carico dell'automobilista.

L'incidente è accaduto attorno all'una e un quarto del mattino di ieri lungo un tratto di strada che si diparte dal crocevia di Bancole verso San'Antonio e strada Mantovanella. I quattro giovani - tutti maschi, due hanno 19 anni, uno ne ha 22 e l'ultimo 23 - stavano rientrando da una serata in compagnia durante la quale era scappato qualche bicchiere di troppo. Soprattutto al conducente, che non avrebbe dovuto toccare alcol.

La sbandata all'altezza del parcheggio di piazza della Pace. L'auto ha deviato sulla destra, è salita sul marciapiede e ha impattato in velocità contro la spalla di un muretto che delimita l'ingresso di una casa. Quindi è rimbalzata verso il centro della strada e, rovesciata su un fianco, ha strisciato per qualche metro. Il boato, l'auto con le ruote all'aria e le urla dei giovani hanno fatto pensare al peggio. Sono accorsi ambulanza, auto medica e vigili del fuoco. «Sono andato a vedere anch'io, abito a pochi metri dal luogo dell'incidente - spiega l'assessore al bilancio di Porto, Stefano Boccanera - volevo rendermi conto di persona dell'accaduto. So che l'autista è scappato ma, e questo mi solleva, so anche che non ci sono feriti gravi. Ma poteva essere una strage. Sono convinto che occorra usare di più l'etilometro nei weekend e che in questa strada servano dei limitatori di velocità».

ANSA

Fa l'alcol test al posto del compagno: denunciata

26 Ottobre 2015 - Si era sottoposta all'alcoltest dopo un incidente stradale, e l'esame aveva dato esito negativo. Peccato però che a guidare, al momento dello schianto, non ci fosse lei, bensì il suo convivente. Lo stratagemma è stato scoperto dai carabinieri, che hanno denunciato per sostituzione di persona una donna di 55 anni, G.P., residente nel Cuneese. L'incidente risale allo scorso 12 ottobre. Lo schianto, per fortuna, non aveva causato feriti. In auto, in quel momento era presente anche la figlia dodicenne della coppia.